

Dal CTI il punto sulla certificazione energetica in Italia

GIOVEDÌ 09 GIUGNO 2011 15:04

Molte le differenze a livello regionale su procedure di calcolo, modello dell'ACE, targa energetica



In materia di certificazione energetica degli edifici la situazione italiana risulta variegata, con regioni dove il percorso legislativo è estremamente avanzato e altre dove si è più indietro, mentre rimangono ancora irrisolti molti problemi: dalla questione dei controlli all'accreditamento dei certificatori fino ai criteri di certificazione.

È questo il quadro che emerge dal Rapporto 2011 "**Attuazione della certificazione energetica degli edifici in Italia**", un dossier elaborato dal Comitato Elettrotecnico Italiano che sarà presentato nel corso del primo Forum Nazionale sulla Certificazione Energetica in programma a Milano dal 14 al 15 giugno prossimi.

Quadro legislativo regionale

Il Rapporto descrive nel dettaglio le differenze spesso esistenti da Regione a Regione in merito all'entrata in vigore dell'obbligatorietà della produzione dell'attestato di certificazione energetica (ACE). Nell'immagine sono rappresentate in grigio le Regioni

italiane che hanno legiferato in materia di certificazione energetica. Nelle restanti Regioni la certificazione degli edifici è comunque obbligatoria, come previsto dalla normativa nazionale.



Catasto energetico

Per quanto riguarda l'archiviazione delle informazioni contenute negli attestati di certificazione, solo quattro Regioni hanno un sistema informativo (catasto energetico) per il relativo deposito. In tutte le altre Regioni gli attestati sono consegnati manualmente o inviati per posta elettronica certificata o per raccomandata alla Struttura regionale competente.

Procedure di calcolo

L'indagine evidenzia anche la non omogeneità delle procedure di calcolo utilizzate per la valutazione degli indicatori energetici (in due Regioni non si utilizzano ancora le norme nazionali del pacchetto UNI/TS 11300). Le Linee guida nazionali prevedono l'utilizzo di procedure di calcolo semplificate per edifici esistenti residenziali a partire da una superficie utile inferiore ai 3.000 m². Anche in questo caso c'è molta disuniformità nell'applicazione di questa regola: alcune Regioni non consentono la semplificazione, altre la consentono in modo totale o parziale.

Autocertificazione

Le stesse Linee guida nazionali introducono la possibilità di "autocertificare" l'edificio assegnandogli la classe G. L'autocertificazione non è consentita in sole cinque Regioni, il che vuol dire che in tutte le altre la "certificazione energetica standard", in caso di compravendita, può essere evitata.

Modello dell'ACE

Riguardo al modello dell'attestato di certificazione energetica, il Rapporto rileva sostanzialmente due tipi di orientamenti da parte delle Regioni e delle Province autonome: utilizzare il modello previsto dalle Linee guida nazionali (14 Regioni hanno scelto questa soluzione) o utilizzare un modello personalizzato che differisce da Regione a Regione. In 13 casi l'attestato viene emesso dal software certificato (dal CTI), mentre negli

altri casi viene emesso dalla piattaforma web gestita dalla Regione o dall'Organismo di abilitazione.

Targa energetica

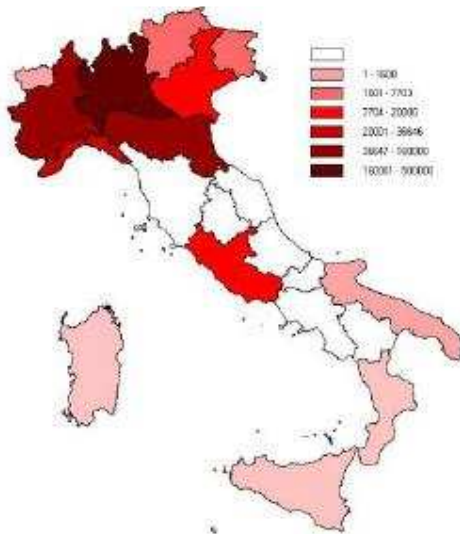
Per quanto riguarda la targa energetica la situazione è ancora più articolata. Nella maggior parte dei casi non è obbligatoria, in altri è obbligatoria solamente per gli edifici pubblici, in altri ancora lo è per tutti gli edifici certificati (la Direttiva 2002/91/CE prevede che la targa energetica sia obbligatoria per gli edifici ad uso pubblico).

La figura del certificatore

La certificazione energetica, vista dall'ottica del professionista, è stata recepita come una opportunità di lavoro, a volte addirittura una nuova professione. Molte Regioni hanno istituito un elenco dei certificatori, altre non ancora. Dai dati raccolti risulta che i certificatori iscritti negli elenchi sono più di 30.000.

Censimento degli ACE

Ma quanti attestati di certificazione energetica sono stati prodotti fino ad ora nel nostro Paese? La risposta non è semplice, anzi attualmente impossibile dal momento che non tutte le Regioni hanno istituito un loro catasto. Nell'immagine si tenta un primo censimento sulla base dei dati ufficiali forniti dalle Regioni (solo dodici hanno comunicato il numero di attestati depositati). Gli ACE censiti alla data del 1° marzo 2011 sono circa 891.000, la parte del leone la fa naturalmente la Regione Lombardia che, da sola, ne ha prodotti circa 500.000.



Mi piace

Piace a 3 persone. [Registrazione](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Share

Articoli correlati:

- 09/06/2011 - [Certificazione energetica, nuovo modello di attestato in Lombardia](#)
- 18/05/2011 - [Certificazione energetica, la Valle d'Aosta adotta il sistema "BeauClimat"](#)
- 17/05/2011 - [CERTIFICAZIONE ENERGETICA, AL VIA I CONTROLLI IN TRENINO](#)
- 06/05/2011 - [Certificato energetico nei rogiti, da Confedilizia una circolare](#)
- 05/05/2011 - [Pratica di certificazione energetica e guida alla compilazione della relazione tecnica L10](#)
- 12/04/2011 - [Certificazione energetica: il problema della qualità e dei controlli](#)